

“In principio era il Verbo...”

Per il Poeta Paolo Francesco Barbaccia, il Verbo è il fondamento di tutto. Il Verbo ciò è le parole delle sue poesie sono squarciate con l'Amore, la Vita e la Luce.

Il Poeta scrive perché non può non scrivere, non può stare senza l'espressione poetica della propria visione degli eventi circostanti e li dedica anima e corpo. Lui si preoccupa di ognuno di noi, si preoccupa delle debolezze umane e della mancanza della sincerità e benevolenza: "E sorridiamo a Natale, solo a Natale". Il Poeta considera se stesso come un membro della società con "i piccoli cuori di metallo". Ma lui non può vivere come la maggior parte di noi è già abituata: "Cercherò di aprire i cuori all'Amore" e "pregherò Gesù Bambino per voi". L'Amore nei confronti degli esseri umani è il principio che lo guida nella Vita. Il Poeta desidera la Pace per ognuno di noi, ma sa pure che tutto è interconnesso nel Mondo, e le azioni sbagliate possono provocare non solo i problemi personali, ma anche le tragedie mondiali. Il Poeta conosce bene gli aspetti sociali e politici di oggi: "Vedo solo pipistrelli, dei pipistrelli sono ai remi, remi del mondo", lui vede la realtà di oggi: "l'uomo ci dà veleno nelle acque...l'uomo ASSASSINO". Gli sembra che il Mondo dorma nel peccato."Tuonano le Armi dei falsi, falsi Profeti, Profeti di Pace?"Questa follia continua, ma che cosa può fermarla per non farci cadere ancora più in basso? "Dedico queste righe solo a chi ama la vita senza il bisogno di imbracciare un fucile"- secondo il Poeta tutti coloro che possono ancora ascoltare "la voce dell'antichi maestri" salveranno la Vita nel Mondo. Il Poeta sa come si stringe il Tempo rapido e fugace, lui cerca la ragione di Vita e comprende che la guida l'Amore eterno. Il primo e il secondo libro di Paolo Francesco Barbaccia rappresentano gli inni d'Amore nei confronti di tutto che è creato da Dio.

Il Poeta ricorda l'infanzia, Godrano, dove è nato, il suo nonno, che ammirava, le minutezze, che compongono la Vita, basta vederle, e lui vede le cose con il cuore e gli occhi aperti.

Il Poeta è la persona matura, ma esprime i suoi sentimenti da un giovinetto impetuoso, da un coniuge tenero e fedele, da un figlio

affettuoso. Dopo aver sofferto la scomparsa della moglie con la quale ha vissuto trenta anni, lui parla di se:"Uomo, creatura senza ali io sono". La Vita sembra fermata per lui, ha perso la ragione di essere. Ma la gran forza della Vita di nuovo regala al Poeta le Ali e lui come Fenice rinasce per vivere. Lui non solo ricomincia a volare di nuovo, ma desidera anche che tutti possano sentire la bellezza della Vita e dell'Amore."Ma se l'Amore, l'Amore vi chiama seguitelo, seguitelo anche se le sue vie sono, sono ripide e tortuose". Il Poeta non dimentica il Passato, gode il Presente, non ha paura e crede nel Futuro. Usando il modo particolare la lingua poetica lui compone la musica speciale delle sue poesie che diventano le preghiere, il pianto, gli inni, i canti d'Amore. Le sue opere, una volta recitate, risuonano e rimangono nell'aria ancora. Il Poeta crea dei paesaggi fantastici, mostra le sensazioni e i quadri incantati. Dalla solita sorgente dell'Amore e della Vita si nutrono la Natura e la mente del Poeta."Un Poeta vive, osserva la natura, dona sole a chi ha freddo, da pace a chi cerca pace, da il suo Amore a chi cerca Amore,...il Poeta canta pure per chi non sa vedere, vedere la bellezza del Creato...". E come il colmo della riflessione poetica lui conclude:"il Poeta è sempre vicino, vicino a Dio".

“In principio era il Verbo...” I Verbi ciò è le parole sono i laterizi con i quali Paolo Francesco Barbaccia costruisce l'ampia Casa dell'Amore e della Speranza.

Paolo Francesco Barbaccia è il Poeta il ritratto di qui si può esprimere in cinque righe:

***P**rosciugare le lacrime amare,
Avviare l'Anima di nuovo,
Ostinarsi e sperare in futuro,
Lottare per il nuovo Amore,
Osare di essere felice.*

**Lali Burduli
Poggibonsi, anno 2002.**